MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito	**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. MARCONI"** Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°grado – 84091 - Battipaglia (SA) -	
Codice Fiscale: 91050600658	**Sito internet:** www.icmarconibattipaglia.edu.it	**Codice Meccanografico**: SAIC8AD009
Ambito: DR Campania - SA-26	**E-mail:** saic8ad009@istruzione.it	**Indirizzo:** Via Ionio Snc
Telefono: 0828 371200	**P.E.C.**: saic8ad009@pec.istruzione.it	**Codice Unico Ufficio:** UFCGWI

ISTITUTO COMPRENSIVO - "G. MARCONI"-BATTIPAGLIA
Prot. 0012901 del 07/11/2026
VI-9 (Uscita)

Allegato al D.V.R.

D.L.vo 81/2008

(Testo Unico) art. 28 e art. 15 lettera z-bis)

RISCHIO DI VIOLENZA E MOLESTIE NEI LUOGHI DI LAVORO

IL RSPP
Ing. Mariano MARGARELLA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(DATORE DI LAVORO)
Dott.ssa Giacomina CAPUANO

RLS
Prof. Alessandro GUARNIERI

IL MEDICO COMPETENTE
Dott. Roberto NAPOLI

Battipaglia , 7 novembre 2026

PREMESSA

La presente valutazione del rischio riguarda le aggressioni fisiche, verbali, nonché i comportamenti minacciosi, intimidatori o comunque violenti, posti in essere nei confronti del personale docente e del personale ATA da parte di utenti esterni (genitori, familiari, accompagnatori, visitatori, ecc.) e da parte di allievi regolarmente frequentanti l'Istituzione scolastica, nel corso delle attività didattiche, educative, amministrative e di vigilanza, nonché in tutte le attività connesse e strumentali al servizio scolastico.
Il rischio in esame è da ricondurre a fattori organizzativi, relazionali ed ambientali propri del contesto scolastico, che si configura come luogo di lavoro aperto al pubblico, caratterizzato da:

- costante afflusso di utenti esterni;
- frequenti contatti diretti tra personale scolastico, allievi e famiglie;
- gestione di situazioni educative ad elevata complessità emotiva e relazionale;
- esercizio di funzioni istituzionali (vigilanza, valutazione, comunicazione di provvedimenti, gestione disciplinare e inclusiva) potenzialmente idonee a generare conflittualità, opposizione o reazioni aggressive.

Nel contesto scolastico, il rischio di aggressione:

- è da considerarsi rischio lavorativo prevedibile e non residuale, correlato alla tipologia di servizio pubblico svolto;
- può manifestarsi in forma acuta o progressiva, attraverso escalation di comportamenti ostili, minacciosi o violenti;
- comporta potenziali conseguenze fisiche, psicologiche, emotive e organizzative per il personale coinvolto;
- concorre alla determinazione del rischio da stress lavoro-correlato.

Con specifico riferimento agli allievi, inclusi allievi con disabilità, disturbi del comportamento, bisogni educativi speciali o fragilità certificate, la valutazione del rischio è effettuata esclusivamente ai fini della tutela della salute e sicurezza del personale scolastico, in conformità al D.Lgs. 81/2008 e all'art. 2087 c.c., e non ha in alcun modo finalità diagnostiche, cliniche, sanzionatorie o discriminatorie.
La valutazione del rischio per i lavoratori è autonoma e distinta rispetto agli strumenti di presa in carico educativa e didattica dell'allievo (PEI, PDP, progettazioni individualizzate), pur richiedendo un necessario coordinamento organizzativo e procedurale finalizzato alla prevenzione degli eventi lesivi.
La presente valutazione tiene conto che, in presenza di comportamenti aggressivi o violenti, la priorità assoluta dell'Istituzione scolastica è la tutela dell'incolumità fisica e psicologica dei lavoratori e degli allievi, nel rispetto dei limiti delle competenze professionali del personale scolastico e ferma restando la possibilità di ricorrere, ove necessario, all'intervento delle Forze dell'Ordine e dei servizi di emergenza sanitaria.
La sezione del DVR dedicata al rischio di aggressione ha pertanto lo scopo di:

- identificare contesti, attività e situazioni a maggiore esposizione;
- valutare il livello di rischio in relazione alle mansioni svolte;
- definire misure di prevenzione e protezione di natura organizzativa, procedurale e formativa;

- disciplinare le modalità di gestione, segnalazione, registrazione e analisi degli eventi;
- dimostrare l'adempimento degli obblighi di legge e il perseguimento del miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza.

La valutazione del rischio di violenza e molestie nei luoghi di lavoro è effettuata ai sensi degli artt. 17 e 28 e la lettera z-bis) dell'art. 15 del D.Lgs. 81/2008, in coerenza con la Direttiva 89/391/CEE, l'Accordo quadro europeo dell'8 ottobre 2007 e l'Accordo interconfederale del 25 gennaio 2016, considerando le possibili aggressioni fisiche e verbali provenienti dall'utenza e da soggetti esterni all'organizzazione.
Le valutazioni sono suddivise in:

1. **VALUTAZIONE DEI RISCHI , PREVENZIONE E GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI DEGLI ALLIEVI**

2. **VALUTAZIONE DEI RISCHI, PREVENZIONE E GESTIONE DEI COMPORTAMENTI AGGRESSIVI, MINACCIOSI O VIOLENTI DA PARTE DEGLI UTENTI**

1. VALUTAZIONE DEI RISCHI , PREVENZIONE E GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI DEGLI ALLIEVI

La presente sezione disciplina in modo specifico la valutazione e la gestione del **rischio di aggressioni fisiche e verbali nei confronti del personale docente e ATA poste in essere da allievi**, inclusi **allievi con disabilità, bisogni educativi speciali o fragilità certificate**, nel rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro e dei principi di inclusione scolastica.
Tali eventi, riconducibili a crisi comportamentali gravi manifestate dagli allievi, hanno determinato danni al personale scolastico, agli altri studenti e, in taluni casi, alle strutture e ai beni dell'istituzione scolastica.
Alla luce dell'esito della valutazione del rischio di aggressione interna, classificato come **"non trascurabile"**, il presente documento intende fornire a tutto il personale scolastico uno **strumento organizzativo di base**, finalizzato a consentire alla scuola – intesa come comunità educante e organizzazione istituzionale complessa – di affrontare tali situazioni in modo strutturato, competente e condiviso.
L'obiettivo è quello di evitare che allievi e personale si trovino esposti in modo improprio agli eventi critici, delineando con chiarezza **azioni, compiti e responsabilità**, al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità di tutti i soggetti coinvolti.

LA CRISI COMPORTAMENTALE

Con l'espressione *"crisi comportamentale"* si intendono comportamenti esplosivi e dirompenti di aggressività fisica e/o verbale che un allievo può manifestare nei diversi contesti di vita (scuola, famiglia, ambienti sociali).
Tali comportamenti si esprimono prevalentemente attraverso:
- difficoltà nel rispetto delle regole;
- condotte che comportano rischio di danno per sé, per gli altri (compagni, docenti, personale scolastico) e per i beni materiali.

In genere, l'allievo mette in atto tali comportamenti in quanto rappresentano, per lui, **l'unica modalità possibile di risposta** a una situazione percepita come insostenibile.
Le crisi sono spesso generate da difficoltà o incapacità di:

- ottenere in altro modo ciò che si desidera;
- tollerare la frustrazione;
- esercitare autocontrollo;
- mediare e negoziare;
- riconoscere e gestire le proprie emozioni e quelle altrui.

Le criticità riguardano principalmente la sfera comunicativa, emotiva, relazionale e dell'autoregolazione. Le crisi comportamentali si riscontrano sia in allievi certificati (con maggiore frequenza in presenza di disturbi dello spettro autistico, ADHD, disturbo oppositivo-provocatorio, ecc.), sia in allievi non certificati che vivono situazioni di disagio familiare o sociale.

L'esperienza e la letteratura scientifica dimostrano che, in età evolutiva, tali comportamenti possono essere modificati, riducendone intensità e frequenza mediante interventi educativi coerenti e strutturati.

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Il presente protocollo si fonda sul presupposto che sia possibile intervenire in modo educativo sulle crisi comportamentali:

- **in chiave preventiva**, per evitarle o ridurne la frequenza e l'intensità;
- **in chiave gestionale**, per contenere la crisi quando si manifesta, garantendo l'incolumità di tutti.

La coerenza educativa di tutte le figure scolastiche coinvolte costituisce un principio irrinunciabile. Un comportamento problematico può essere corretto solo attraverso la modifica del contesto e l'adozione di risposte chiare, univoche e condivise.

Le crisi comportamentali producono effetti traumatici sul singolo allievo, sulla classe e sull'intera comunità scolastica, con possibili ricadute cumulative nel tempo. Per tale motivo **non devono mai essere sottovalutate né gestite in modo improvvisato**.

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMATICI

N.	COSA EVITARE	COSA FARE
1	Chiedere ripetutamente "Perché fai così?", poiché si tratta spesso di reazioni non consapevoli che l'allievo non è in grado di spiegare.	Effettuare un'analisi funzionale del comportamento, ponendosi la domanda guida: *cosa ottiene l'allievo attraverso questo comportamento?*
2	Intensificare un approccio educativo che si è dimostrato inefficace.	Modificare l'approccio educativo quando quello adottato non produce risultati positivi.
3	Stabilire numerose regole di classe e applicarle in modo discontinuo o non uniforme.	Definire poche regole chiare, condivise e comprese da tutti, applicandole in modo costante e coerente.
4	Interpretare tutti i comportamenti problematici come volontari (*"non vuole"*).	Distinguere i comportamenti dovuti a incapacità o impossibilità (*"non può"*) per attivare percorsi di apprendimento o modalità alternative.
5	Trascurare i momenti di transizione (cambio docente, spostamenti, intervalli, mensa).	Curare e strutturare i momenti di transizione, che rappresentano fasi a maggiore rischio di tensione.
6	Ignorare tutto oppure intervenire su ogni minimo comportamento.	Individuare i comportamenti prioritari (più gravi o pericolosi) e intervenire su quelli in modo mirato e graduale.

N.	COSA EVITARE	COSA FARE
7	Ricorrere eccessivamente a sanzioni punitive.	Attivare sistemi di rinforzo positivo valorizzando anche i piccoli progressi e i comportamenti adeguati.
8	Identificare l'allievo con il comportamento problematico.	Separare la persona dal comportamento, valorizzando punti di forza, capacità e potenzialità dell'allievo.
9	Condividere la gestione esclusivamente con la famiglia.	Costruire un piano di intervento integrato coinvolgendo famiglia, ASL/ATS e Servizi Sociali, ove presenti.
10	Vivere la situazione in modo personale ed emotivamente coinvolto.	Mantenere un adeguato distacco professionale per agire secondo procedure condivise.
11	Rivolgere richieste standardizzate e uguali per tutti.	Adattare le richieste alle reali possibilità dell'allievo, evitando pretese non raggiungibili nel momento attuale.

ANALISI DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

Il Dirigente Scolastico e il fiduciario di plesso concordano le procedure operative per la sicurezza, con particolare attenzione ai locali a maggiore rischio (laboratori, palestre, aule sussidiarie).
Tra le misure preventive rientrano:

- chiusura a chiave delle aule non utilizzate contenenti materiali e attrezzature;
- verifica della sicurezza delle vetrate;
- incremento della vigilanza nei corridoi e all'uscita.

Valutazione del Rischio		
Probabilità	*Danno*	*Rischio (PxD)*
2	2	4
 **Misure di Prevenzione e di Protezione**	Le misure di prevenzione e protezione di seguito riportate.	

COMPITI E RUOLI NELLA GESTIONE DELLE CRISI

Il dovere primario dell'istituzione scolastica è garantire la sicurezza di allievi e personale. In presenza di una crisi comportamentale grave, deve essere attivato un **intervento organizzato**, nel quale ciascuno conosca ruoli e procedure.

COMPITI DEI DOCENTI NELLA GESTIONE DELLA CRISI COMPORTAMENTALE		
ATTIVITÀ	**AZIONE DA SVOLGERE**	**MODALITÀ**
Comunicazione immediata della crisi	Informare il Dirigente Scolastico, il Collaboratore del DS, il Fiduciario di plesso e il DSGA	Contatto diretto (telefonico o di persona) con descrizione dettagliata dell'evento
Comunicazione alla famiglia dell'allievo	Informare la famiglia dell'allievo coinvolto	Modalità concordata (telefonata, diario, colloquio)
Coinvolgimento di altri allievi	Informare le famiglie degli altri allievi coinvolti	Telefonata o colloquio diretto

COMPITI DEI DOCENTI NELLA GESTIONE DELLA CRISI COMPORTAMENTALE		
ATTIVITÀ	**AZIONE DA SVOLGERE**	**MODALITÀ**
Registrazione dell'evento	Compilare la scheda di registrazione della crisi	Entro la giornata dell'evento
Infortunio	Compilare il modello di infortunio	Se vi sono danni a persone
Piano individuale	Predisporre il piano individuale di gestione	Entro un mese dalla prima crisi

COMPITI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	
AMBITO	**AZIONE**
Comunicazioni istituzionali	Informare ASL/ATS, Servizi Sociali o Procura per i Minorenni, se necessario
Situazioni di emergenza	Attivare Forze dell'Ordine o 112/118
Verifica documentazione	Visionare la documentazione prodotta dai docenti e richiedere eventuali integrazioni
Organi collegiali	Inserire i protocolli all'ordine del giorno
Copertura assicurativa	Verificare l'adeguatezza delle polizze assicurative
Profili di responsabilità	Attivare, se necessario, contatti con l'Avvocatura dello Stato

IL CONTENIMENTO DELL'ALLIEVO IN CRISI

Il contenimento può essere:

- emotivo-relazionale;
- ambientale;
- fisico.

Il **contenimento fisico** rappresenta l'ultima ratio e può essere attuato esclusivamente:

- quando tutte le altre strategie sono risultate inefficaci;
- in presenza di un rischio concreto e immediato per l'incolumità dell'allievo o di terzi.

L'intervento rientra nel dovere di protezione, ma non sostituisce le competenze delle Forze dell'Ordine o del personale sanitario, che devono essere coinvolti quando la situazione supera le capacità di gestione del personale scolastico.

COSA FARE DURANTE LA CRISI COMPORTAMENTALE	
SOGGETTI COINVOLTI	**AZIONI OPERATIVE**
Altri allievi presenti	Allontanarsi e mettersi in sicurezza, evitando situazioni di tensione
Docenti di classe	Mantenere il controllo del gruppo classe e supportare la gestione
Docenti di sostegno / in compresenza	Accompagnare l'allievo in ambiente rassicurante, garantendo vigilanza continua
Tutto il personale coinvolto	Salvaguardare riservatezza, dignità e sicurezza dell'allievo

TIPOLOGIE DI CONTENIMENTO	
TIPO DI CONTENIMENTO	**DESCRIZIONE**
Contenimento emotivo	Azioni relazionali e comunicative volte alla de-escalation della crisi
Contenimento ambientale	Allontanamento dall'ambiente stimolante verso spazio rassicurante
Contenimento fisico	Intervento eccezionale e residuale, ammesso solo in presenza di pericolo imminente

DOPO LA CRISI E REGISTRAZIONE DELL'EVENTO

Il debriefing pedagogico-didattico è parte integrante della gestione dell'evento e ha lo scopo di ricostruire il clima relazionale.

La registrazione della crisi deve avvenire con **linguaggio descrittivo, oggettivo e non giudicante**, ed è fondamentale ai fini:

- dell'analisi educativa;
- della comunicazione con le famiglie;
- della tutela dell'istituzione scolastica in caso di conseguenze rilevanti.

Per la registrazione degli eventi sono riportati gli allegati A e B.

2. VALUTAZIONE DEI RISCHI, PREVENZIONE E GESTIONE DEI COMPORTAMENTI AGGRESSIVI, MINACCIOSI O VIOLENTI DA PARTE DEGLI UTENTI

1. DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Il rischio in esame riguarda la possibilità che il personale scolastico (docenti, personale ATA, dirigenti) sia esposto a **comportamenti aggressivi, minacciosi o violenti** da parte degli utenti dell'istituzione scolastica, intesi come:

- genitori/tutori degli allievi;
- familiari;
- soggetti esterni autorizzati all'accesso ai locali scolastici.

Tali comportamenti possono manifestarsi sotto forma di:

- aggressioni verbali (urla, minacce, insulti);
- comportamenti intimidatori;
- tentativi di aggressione fisica;
- danneggiamento di beni;
- episodi di violenza fisica.

Il rischio è riconducibile alla categoria dei **rischi psicosociali e di interferenza con l'utenza**, con potenziali conseguenze per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

AMBITI E SITUAZIONI A MAGGIOR RISCHIO

Le situazioni in cui il rischio risulta maggiormente significativo sono:

- colloqui scuola–famiglia;
- comunicazione di provvedimenti disciplinari;
- gestione di crisi comportamentali degli allievi;
- segnalazioni di infortuni o episodi critici;
- momenti di ingresso e uscita degli studenti;
- accesso agli uffici di segreteria;
- ricevimento del pubblico;
- contesti extrascolastici durante attività organizzate dalla scuola (es. viaggi d'istruzione, visite guidate, partecipazioni a manifestazioni, ecc.)

LAVORATORI ESPOSTI

- Docenti;
- Dirigente Scolastico;
- Personale ATA (in particolare collaboratori scolastici e personale di segreteria);
- Educatori;
- Collaboratori esterni;
- Altri alunni.

Valutazione del Dirigente Scolastico		
Probabilità	*Danno*	*Rischio (PxD)*
2	3	6
 **Misure di Prevenzione e di Protezione**	**Sono riportate di seguito**	

La valutazione ha tenuto conto:

- della frequenza di episodi di aggressività verbale segnalati nel contesto scolastico;
- della possibilità di escalation improvvisa;
- della difficoltà di prevedere il comportamento degli utenti in condizioni di stress emotivo.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Misure organizzative

- Regolamentazione degli accessi ai locali scolastici.
- Ricevimento dell'utenza esclusivamente su appuntamento.
- Presenza di più operatori nei colloqui potenzialmente critici.
- Divieto di accesso non autorizzato alle aree didattiche.
- Chiarezza e uniformità nelle procedure di comunicazione scuola–famiglia.
- Coinvolgimento preventivo del Dirigente Scolastico nei casi a rischio.

Misure procedurali

- Definizione di una **procedura interna per la gestione di comportamenti aggressivi dell'utenza**.
- Indicazioni chiare su:
  - quando interrompere il colloquio;
  - quando richiedere supporto interno;
  - quando attivare le Forze dell'Ordine.
- Obbligo di segnalazione e registrazione degli episodi.

Misure formative

- Informazione e formazione del personale su:
  - tecniche di comunicazione efficace e assertiva;
  - gestione dei conflitti;
  - strategie di de-escalation;
  - riconoscimento dei segnali di rischio.
- Condivisione periodica delle procedure operative.

Misure strutturali e tecnologiche

- Presenza di personale di vigilanza o collaboratori scolastici nei punti di accesso.
- Disposizione degli arredi che consenta vie di fuga.
- Installazione di campanelli di emergenza o telefoni dedicati negli uffici più esposti.
- Videosorveglianza delle aree di accesso nel rispetto della normativa privacy.

Misure di protezione individuale e collettiva

- Presenza di sistemi di allarme rapido.
- Possibilità di interrompere immediatamente il contatto con l'utenza.
- Supporto del Dirigente Scolastico e dell'Amministrazione in caso di evento critico.
- Attivazione di supporto psicologico post-evento, se necessario.

GESTIONE DELL'EVENTO

In presenza di comportamenti aggressivi o violenti:

- mantenere un comportamento calmo e non provocatorio;
- interrompere immediatamente il colloquio se necessario;
- allontanarsi in sicurezza;
- richiedere supporto interno;
- attivare le Forze dell'Ordine in caso di pericolo imminente (112/118).

REGISTRAZIONE E MONITORAGGIO

Ogni episodio deve essere:

- registrato mediante apposita scheda;
- analizzato ai fini del miglioramento delle misure preventive;
- oggetto di monitoraggio periodico nel DVR.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il rischio di aggressione da parte dell'utenza, pur non essendo continuo, presenta **potenziali conseguenze rilevanti** per la salute e la sicurezza del personale scolastico e richiede pertanto un approccio strutturato, preventivo e condiviso.

ALLEGATO 1 - SCHEDA A – VERBALE DI DESCRIZIONE DI UNA CRISI COMPORTAMENTALE ALUNNO

Istituzione scolastica:_____

Plesso scolastico:_____

Dati generali	
Allievo	
Data	
Osservatore/i	
Ora inizio crisi	
Ora fine crisi	

Interventi esterni

Voce	Sì	No	Note
Chiamata famiglia	☐	☐	
Chiamata 112/118	☐	☐	

Informazioni sanitarie e sociali (se note alla scuola)

Domanda	Sì	No	Specificare
Certificazione L.104/92	☐	☐	
Assunzione di farmaci	☐	☐	
Effetti collaterali segnalati	☐	☐	
Altri problemi di salute	☐	☐	
Segnalazioni DSA/PDP	☐	☐	
Presa in carico servizi sociali	☐	☐	
Accordi pregressi scuola–famiglia/servizi	☐	☐	

Contesto dell'evento

Luogo: (aula – corridoio – palestra – mensa – servizi – spazi esterni – altro)	
Attività in corso: (lezione – intervallo – spostamento – laboratorio – altro)	

Comportamenti osservati

Comportamento	Basso	Medio	Alto	Molto alto	Durata (min)
Urla	☐	☐	☐	☐	
Aggressioni fisiche	☐	☐	☐	☐	
Lancio di oggetti	☐	☐	☐	☐	
Autolesionismo	☐	☐	☐	☐	
Minacce verbali	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

Condizioni fisiche dell'allievo

Segni osservati	Assente	Lieve	Medio	Grave
Alterazione colorito	☐	☐	☐	☐
Respirazione accelerata	☐	☐	☐	☐
Tremori	☐	☐	☐	☐
Ferite / sanguinamenti	☐	☐	☐	☐

Danni e conseguenze

Evento	Descrizione
Danni a persone	
Danni a cose	
Interventi sanitari	
Referti disponibili	

Descrizione dell'evento

Segnali premonitori:	
Modalità di insorgenza:	
Gestione della crisi:	
Modalità di conclusione:	

ALLEGATO 3 - SCHEDA C – VERBALE GESTIONE E DI CHIAMATA AL 112/118 A SEGUITO DI AGGRESSIONE DELL'UTENZA ESTERNA

Istituzione scolastica:_____

Plesso scolastico:_____

GESTIONE CRISI:

Data	
Osservatore/i	
Ora inizio crisi	
Ora fine crisi	
Luogo:	
Modalità di insorgenza e descrizione dell'evento:	
Gestione della crisi:	
Modalità di conclusione:	

CHIAMATA 112/118:

Dati personale	
Nome e cognome	
Data e luogo di nascita	
Evento	
Ora chiamata 112/118	
Operatore contattato	
Sintesi comunicazione	
Risposta operatore	
Ora arrivo soccorsi	
Esito	
Trasporto in PS	☐ Sì ☐ No
Accompagnatore	
Ospedale	
Orario dimissione / ricovero	

Allegare eventuale documentazione sanitaria

_____

ALLEGATO 2 - SCHEDA B – VERBALE DI CHIAMATA AL 112/118 A SEGUITO CRISI COMPORTAMENTALE ALUNNO

Istituzione scolastica:_____

Plesso scolastico:_____

Dati allievo	
Nome e cognome	
Data e luogo di nascita	
Genitori / tutori	
Contatti telefonici	
Evento	
Ora chiamata 112/118	
Operatore contattato	
Sintesi comunicazione	
Risposta operatore	
Ora arrivo soccorsi	
Esito	
Trasporto in PS	☐ Sì ☐ No
Accompagnatore	
Ospedale	
Orario dimissione / ricovero	

Allegare eventuale documentazione sanitaria

_____